

# Notte silente

Rethabile Masilo, traduzione di Federica Messulam

– per Janice Rice

E la notte si fa silente, qualche minuto prima  
del dubbio su quale sia la condotta da adottare,  
a ridosso di una mezzanotte che indossa lo sguardo della premura  
instancabile negli occhi. E allora viene letto a un'anima

che è adagiata su un cuscino, da un cuore  
che si arresta, s'alza e va a bollire l'acqua per fare il tè;  
è sempre presente un qualcosa qui, qualcosa che attende  
al capezzale della sera, un qualche spirito manifesto

delle ore notturne, che non appartiene al giorno, un sentore d'addio,  
sino a quando finalmente il tempo spalanca la porta  
e passi trafugano la stanza, e ognuno  
è divorato dall'afflizione, e alla fine non c'è chi

non è pronto, tanto che anche i cavalli non riescono a  
trattenersi dallo stratonare le redini mentre si mettono a nitrire  
dal dolore e, per manifestare la loro approvazione, le stelle  
iniziano ad illuminare il tragitto sull'autostrada

che conduce fuori da lì, come fanno i lampioni su Main Street  
al calar del sole, malgrado la gente debba ancora  
arrivare là dov'è diretta, e tutti i suoni  
cessano, e i cavalli galoppoano a tutta velocità.

